

GRUPPI CONSILIARI

Partito Democratico

Reggello Viv

Comune di Reggello
Protocollo Generale
N. 0015245 del 15/06/2023
Class: 02-03



Al Presidente del Consiglio Comunale

Giacomo Banchetti

Al Sindaco

Piero Giunti

Reggello 14 Giugno 2023

ORDINE DEL GIORNO: Autonomia differenziata

ai sensi dell'art. 37 Regolamento del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale

PREMESSO che il disegno di legge avente ad oggetto "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a Statuto ordinario", approvato dal Consiglio dei Ministri il 15 Marzo 2023, mira ad attuare la previsione di cui all'art. 116, comma 3 Cost. mediante l'adozione di apposite intese, da stipulare tra la singola Regione interessata e lo Stato, per il trasferimento alla Regione della competenza nelle materie di cui all' art. 117, comma 3 Cost., oggi di competenza concorrente; ritenendo

che il DDL così predisposto presenta numerose criticità e contrasta, nella sua formulazione e nelle soluzioni proposte, con il dettato costituzionale ed in particolare con i principi di solidarietà e eguaglianza e le garanzie di sussidiarietà e perequazione;

che l'articolo 2 del DDL prevede un meccanismo di approvazione delle intese tra la singola Regione e lo Stato solo apparentemente conforme all'art. 116 comma 3 Costituzione, individuando negli attori principali la Giunta regionale ed il Consiglio dei Ministri, e lasciando al Parlamento un solo potere di ratifica della intesa raggiunta dai summenzionati organi, espropriandolo quindi delle sue prerogative; che così facendo, in assenza di un qualunque criterio esplicito che guidi la contrattazione tra gli organi, l'intesa risulta frutto di una mediazione politico-esecutiva senza adeguati limiti e controlli, e potrebbe stabilire anche la delega di materie di rilevanza nazionale ed internazionale che, per loro natura, possono essere efficacemente attuate solo in via unitaria a livello nazionale;

che, infatti, la previsione di una delega dallo Stato alle Regioni delle materie di cui all'art. 117 comma 3 Costituzione comporta un grave pericolo di squilibri, disparità territoriali e disuguaglianze; che, peraltro, una volta acquisite da parte delle Regioni le funzioni amministrative delegate, spetterebbe ad esse la valutazione sulla attribuzione delle medesime competenze in via residuale agli Enti locali, con l'evidente rischio che la Regione possa costituire nuove agenzie, aziende o enti per l'esercizio delle funzioni trasferite, e con il conseguente grave pregiudizio per l'esercizio di servizi fondamentali da parte dei Comuni;

rilevando inoltre

che la procedura individuata per determinazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) da parte del Consiglio dei Ministri al fine di garantire uniformità nell'attuazione dei diritti civili e sociali sia farraginoso e complesso, di difficile attuazione nonché foriera di ulteriori costi per l'amministrazione statale; che diritti civili e sociali fondamentali, per soddisfare i quali ancora devono essere fissati detti livelli essenziali delle prestazioni, non sarebbero garantiti nel tempo per la voluta indeterminatezza della riforma;

considerando poi

che le modalità stabilite per il finanziamento delle attività e dei servizi connessi alle competenze così delegate alle Regioni avvantaggerebbero alcuni territori ed in particolare quelli più ricchi, che riceverebbero ingenti risorse fiscali proprie, sottratte agli introiti dello Stato, da usare per integrare il finanziamento standard delle funzioni aggiuntive, in contrasto con il dettato costituzionale di cui all'art. 119; che l'attribuzione alle singole Regioni di quota parte dei tributi statali riscossi dalle stesse al fine di poter sostenere i costi per i servizi e le competenze delegate comporta una crescita del bilancio regionale ed un ridimensionamento di quello statale, per via della diversa allocazione del gettito fiscale, impedendo di fatto l'applicazione delle politiche redistributive necessarie a colmare il divario già presente tra Nord e Sud del Paese; che, peraltro, mediante tale meccanismo, lo Stato si assumerebbe il rischio della mancata copertura dei costi dei servizi da parte delle Regioni, e così facendo subirebbe le conseguenze negative di una inefficiente gestione da parte delle Regioni, senza tuttavia poter godere del gettito;

giudicando infine

inaccettabili i rischi di un arretramento di diritti universali sanciti dalla Costituzione, di presidi fondamentali per l'identità culturale nazionale e di funzioni statali che garantiscono l'unità del Paese e che devono essere preservate, quali il servizio sanitario nazionale, la scuola e l'istruzione a tutti i livelli, il lavoro e la previdenza, le infrastrutture materiali e immateriali di rilievo nazionale e di valenza strategica, la sicurezza energetica del paese; preso atto

che non siano state ascoltate le critiche delle rappresentanze sociali, di tante forze della cittadinanza attiva e della cultura, nonché degli enti locali;

Impegna

il Sindaco e la Giunta municipale

a chiedere il ritiro del Disegno di legge sull'autonomia regionale differenziata; a difendere l'autonomia locale e a promuovere e ad aderire ad ogni iniziativa utile a contrastare una riforma sbagliata e pericolosa; a sollecitare la definizione dei LEP e degli altri strumenti perequativi e di eliminazione delle attuali diseguaglianze, come già previsti dalla Costituzione e dalla legislazione vigente, a partire dai criteri per il riparto del Fondo Sanitario Nazionale.

Invia il presente Ordine del giorno

alle rappresentanze parlamentari e regionali, agli altri Comuni della Provincia, alle principali rappresentanze sociali e associazioni che esprimono la cittadinanza attiva e a tutti gli organi d'informazione.

I Consiglieri Comunali :

Lorenzo Sori



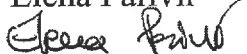
Cinzia Pandolfi



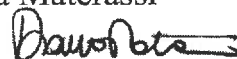
Gloria Mugnai



Elena Parivir



Diana Materassi



Sabrina Francalanci



Davide Ciaramella



Elisabetta Bigazzi



Andrea Ermini



Gabiano Fattini

